



✠ Dal Vangelo secondo Marco (16, 15-20)

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Oggi è la domenica dell'Ascensione e si ricordano due partenze importanti: prima di tutto quella di Gesù e poi anche quella dei suoi amici. Gesù torna al Padre perché sa che la sua missione è "conclusa" e continuerà ad operare attraverso i gesti e le parole dei suoi amici. In realtà essi non sono da soli, ma possiedono una bussola speciale per non perdersi: tutti gli insegnamenti di Gesù! I Suoi gesti e le parole che ha insegnato loro e ricordato fino all'ultimo li possono aiutare a camminare riconoscendo e sentendo dove è meglio andare.

Gesù ricorda ai suoi discepoli che se rimangono nel suo amore vivranno la gioia piena. Dopo questo, li lascia camminare, come un genitore che lascia le mani del bambino e lo fa andare per la sua strada. Vorrebbe evitargli le cadute, le delusioni, le cattiverie, le scelte non giuste, ma sa che se non lo lasciasse mai andare non lo farebbe crescere. Sa di avergli trasferito degli insegnamenti e di avergli dato l'esempio per imparare a camminare con le sue gambe.

Il Suo messaggio è di Amore per tutti, nessuno escluso, a meno che non decida di rifiutarlo e di non riconoscerlo. Gesù dona agli apostoli anche le indicazioni, dei "segni", per riconoscere se stanno andando verso la direzione

giusta: nel suo nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno.

La piccola grande Santa Teresa di Calcutta diceva: "sono una matita nelle mani di Dio".

In questa settimana immaginiamoci "matite nelle mani di Dio", strumenti che disegnano cose meravigliose grazie agli insegnamenti di Gesù. Fermiamoci a pensare quando ci sentiamo nelle Sue mani e stiamo bene, siamo felici e riconosciamo e vediamo il Suo amore che opera nella nostra vita e in quella degli altri intorno a noi e, quando vediamo che siamo lì fermi senza scrivere o che scarabocchiamo, ricordiamoci che quando il Signore è con noi i suoi segni ci accompagneranno!

Rimaniamo nel Suo amore e faremo cose belle e grandi, anche per noi questo è un "ascendere" verso il meglio!





Viviamo insieme

Chiara Lubich

Noi ragazzi e il vangelo

Quale può essere il Vangelo per noi ragazzi?

Come suggerì da Chiara Lubich nel 1976, a un gruppo di adolescenti riuniti a Rocca di Papa, il 26 giugno di quell'anno.

«[Il Vangelo] è un libro che contiene parole come altri libri ma parole che danno qualcosa: questo è spirito e vita. Se leggi e vivi, si trasforma e poco a poco non sei tu che vivi ma Cristo in te con il suo modo di pensare, amare.»

In altre occasioni, Chiara ha scritto:

"Hai notato che se ti manca la conoscenza dell'alfabeto e le poche regole grammaticali che vengono insegnate in prima elementare, rimani analfabeta per tutta la vita, pur avendo intelligenza e volontà? Quindi, se non assorbiamo le parole di Gesù scolpite nel Vangelo, noi "cristiani", rimaniamo "analfabeti", incapaci di scrivere il Vangelo con la nostra vita che è "Cristo" (Scritti Spirituali, p. 143)

<http://wordteens.focolare.org/it/>



Testimoni di Gesù

Chiara Lubich

1988 - Riceve il "Premio per la Pace Augustana" nella città di Augsburg (Germania) .

1990 - Il Pontificio Consiglio per i Laici approva gli Statuti generali dell'Opera di Maria o Movimento dei Focolari.

1991 - In Brasile, nella Mariapoli Ginetta (São Paulo), in risposta al profondo divario tra ricchi e poveri, lancia il progetto Economia di Comunione , che poi si diffonderà in tutto il mondo.

1994 - Viene nominata tra i Presidenti onorari della Conferenza Mondiale delle Religioni per la Pace.

1996 - Con un gruppo di politici, a Napoli dà vita al Movimento politico per l'Unità, proponendo loro, pur appartenenti a schieramenti diversi, di mettere la fraternità a base della loro vita e del loro impegno politico. A Parigi le viene conferito il Premio UNESCO "per l'Educazione alla Pace" . Riceve la laurea honoris causa in Scienze Sociali dall'Università di Lublino (Polonia), per l'influsso innovativo apportato dalla spiritualità dell'unità .Seguiranno altri 15 dottorati honoris causa.

(continua)



L'angolo della Liturgia

Alla scoperta dei paramenti liturgici

Nella Chiesa Cattolica di rito latino il sacerdote indossa particolari paramenti liturgici tra cui:

L'Amitto: un panno bianco da applicare intorno al collo, quando il camice non copre completamente l'abito comune del sacerdote.

Il camice o alba: una veste di stoffa bianca, lunga sino alle caviglie che copre completamente l'abito comune del sacerdote.

La casula: una sorta di poncho, originariamente utilizzato per proteggersi dalla intemperie, che copre gli abiti ordinari del sacerdote. La casula deriva dall'abbigliamento tipico di un agricoltore dell'epoca romana.

Il cingolo: una cintura in stoffa o un cordone che stringe il camice a livello dei fianchi del celebrante.

La stola: viene portata dal sacerdote e dal Vescovo sul collo, mentre il diacono la indossa di traverso appoggiata sulla spalla sinistra.

La dalmatica: è l'abito proprio dei diaconi, che la indossano nelle Celebrazioni liturgiche. Essa è una lunga tunica, che arriva all'altezza delle ginocchia, generalmente aperta lungo i fianchi